

SPOLIA.
Journal of Medieval Studies

Essays 2026, anno XXII, n. 12 n.s.

Double Blind Peer Review

Scientificità riconosciuta per tutta l'area 10

RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS ID 21100945155

per i seguenti GSD/SSD

10/ARCH-01, 10/ARTE-01, 10/PEMM-01, 10/STAN-01, 10/HELL-01, 10/LATI-01, 10/FICP-01, 10/FLMR-01, 10/ITAL-01, 10/LICO-01, 10/LIFI-01, 10/COMP-01, 10/GLOT-01, 10/FRAN-01, 10/SPAN-01, 10/ANGL-01, 10/GERM-01, 10/SLAV-01, 10/STAA-01, 10/ASIA-01.



Direzione
Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli Studi)

Comitato editoriale
Elisabetta Bartoli (Siena - Università degli Studi); Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Outi Merisalo (University of Jyväskylä); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli Studi); Francesca Zagari (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali).

Comitato scientifico
Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi di Napoli "Federico II"); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università degli Studi Niccolò Cusano); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini † (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College).

SPOLIA. Journal of Medieval Studies
ISSN 1824-727X
Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del 24.08.2004 - Direttore responsabile: Teresa Nocita

Editore: La Giustizia Penale e Spolia srl
Viale Angelico 38 - 00195 Roma
© 2026 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

SPOLIA. Journal of Medieval Studies, XXII (2026), n. 12 n.s.

Francesco Ursini

Ovidio, *Fasti* 4, 709-712: una proposta di riassetto testuale

Ovid, *Fasti* 4, 709-712: A Proposal for Textual Reassessment

L'articolo riesamina la conclusione dell'episodio della volpe di Carseoli nei *Fasti* di Ovidio (4, 679-712), affrontando la questione della costituzione del testo ai vv. 709-710 e quella dell'attribuzione della voce narrante negli ultimi due distici. Il confronto con le principali interpretazioni e proposte congetturali suggerisce di recuperare la lezione *nam vivere captam*, attestata dal codice **U**, intendendo la *lex Carseolana* come un divieto di lasciare in vita la volpe catturata, volto a prevenire il ripetersi dell'incendio. Si propone inoltre di chiudere il discorso dell'ospite al v. 708 e di attribuire a Ovidio entrambi i distici conclusivi, nei quali il narratore ricava dal racconto la spiegazione della legge locale e dell'usanza descritta all'inizio del brano.

Parole chiave: Ovidio; *Fasti*; Critica testuale.

This article re-examines the conclusion of the episode of the fox of Carseoli in Ovid's *Fasti* (4, 679-712), addressing two questions: the text of lines 709-710 and the identity of the speaker in the final two couplets. A reassessment of the principal interpretations and conjectural emendations supports restoring the reading *nam vivere captam*, attested in manuscript **U**. The *lex Carseolana* is thus understood as a prohibition against allowing a captured fox to live, intended to prevent another fire. The article further proposes ending the host's speech at line 708 and assigning both concluding couplets to Ovid, who draws from the story an explanation of the local law and of the custom described at the beginning of the passage.

Keywords: Ovid; *Fasti*; Textual criticism.

Ai vv. 679-712 del quarto libro dei *Fasti* Ovidio tratta dell'ultimo giorno dei *ludi Ceriales*, che si celebravano dal 12 al 19 aprile (l'ampia sezione relativa a tale segmento del calendario occupa i vv. 393-712) e si concludevano con le corse dei cavalli nel Circo (vv. 679-680) e con una sorta di "corsa" delle volpi, alle quali venivano legate delle fiaccole accese (vv. 681-682). Si tratta di un'usanza che Ovidio spiega raccontando un episodio che sarebbe avvenuto nella cittadina di Carseoli, del quale il brano ovidiano costituisce l'unica fonte e che il poeta attribuisce ai racconti di un suo abituale ospite, presso cui pernottava quando si recava a Sulmona: un ragazzo aveva catturato una volpe, che razziava gli uccelli

ACQUISTA/BUY